

## NOTIZIE

---

### MUSEI E GALLERIE.

#### VENETO.

**VENEZIA.** — **Acquisto di dipinti per le RR. Gallerie.** — In seguito al parere favorevole della Commissione centrale per i monumenti e per le opere di antichità e d'arte, sono stati acquistati per le RR. Gallerie di Venezia due dipinti di notevole importanza.

Il primo, di Iacopo Bassano, appartenente al principe Ferdinando Ruffo, rappresenta l'*Adorazione dei Pastori*, ed è certamente una delle opere più significative del maestro bassanese. Fu pagato lire novemila.

Il secondo, del Romanino, rappresenta in mezza figura un ritratto di un personaggio dell'antica famiglia Martinengo, e alla importanza artistica aggiunge quella iconografica. Fu acquistato per lire quattordicimila.

Ambidue i quadri verranno pubblicati nel *Bollettino d'Arte*.

#### LOMBARDIA.

**MILANO.** — **Doni alla R. Pinacoteca di Brera.** — Il prof. Guido Carotti ha donato alla R. Pinacoteca di Brera un pregevole dipinto di Carlo Cornara, rappresentante una Maddalena.

Alla stessa Pinacoteca, per legato della signora Angela Romario Picchiottini, sono pervenuti dodici fra acquerelli e studi del defunto pittore prospettico Carlo Ferrario; un quadretto ad olio, di genere, e quattro piccoli studi di figura, ad olio, due su cartone e due su tavolette, di Mosè Bianchi; due tavolette, un ritratto d'uomo e un mezzo busto di donna di scuola lombarda del sec. XIX.

— **Acquisto di un dipinto di Cesare da Sesto per la Pinacoteca di Brera.** — In seguito a parere favorevole della Commissione centrale per i monumenti e per le opere di antichità e d'arte, fu acquistato per il prezzo di lire dodicimila, dall'antiquario signor Antonio Grandi di Milano, un dipinto di Cesare da Sesto, rappresentante S. Girolamo penitente. Il bellissimo quadro è stato destinato alla Pinacoteca di Brera.

#### TOSCANA.

**FIRENZE.** — **R. Galleria degli Uffizi.** — Il pittore Giovanni Fattori, accogliendo le preghiere del dott. Peleo Bacci, ha donato alla Galleria degli Uffizi un autoritratto, che è degna espressione della sua arte franca e sincera.

— **Acquisto della raccolta Geymüller.** — Su parere favorevole della Commissione centrale per i monumenti e per le opere di antichità e d'arte, è stata acquistata per il prezzo di lire diecimila dal barone Enrico Adolfo de Geymüller l'importantissima raccolta di disegni originali di architetti italiani del Rinascimento. Su questa preziosa collezione, destinata alla Galleria degli Uffizi, il *Bollettino d'Arte* pubblicherà un articolo di P. N. Ferri.

— **Acquisto di una terracotta del Sansovino.** — La bella terracotta del Sansovino, di proprietà dal prof. Gamurrini di Arezzo, è stata acquistata dalla Direzione generale delle Belle Arti, in seguito al voto favorevole della Commissione centrale. L'opera ragguardevolissima verrà pubblicata e illustrata nel *Bollettino d'Arte*.

#### ROMA.

**ROMA.** — **Acquisto di un dipinto di Piero di Cosimo.** — Nella Galleria Nazionale di Roma è già stato esposto al pubblico lo stupendo ritratto di Piero da Cosimo, illustrato dal Venturi nei *Tesori inediti*, e ceduto alla Direzione generale delle Antichità e Belle Arti, per il prezzo di lire trentottomila, dal proprietario senatore barone Giovanni Barracco.

## MONUMENTI.

### VENETO.

**VERONA.** — **Restauri di monumenti.** — In seguito ad accordi presi dall'Ufficio regionale per i monumenti del Veneto col Municipio di Verona, furono autorizzate le seguenti opere di restauro ad alcuni monumenti veronesi:

**Chiesa di S. Bernardino.** — Riparazioni al tetto; spesa prevista L. 2000.

**Chiesa dei SS. Nazario e Celso.** — **Cappella di S. Biagio.** — Costruzione dei ponti di servizio necessari per i restauri delle pitture decoranti la Cappella e inizio dei restauri medesimi. Spesa prevista lire 3000.

**Chiesa di S. Maria in Organo.** — Proseguimento dei restauri alle corsie del coro. Spesa prevista lire 1000.

**Chiesa di S. Giovanni in Valle.** — Continuazione e ultimazione delle opere di restauro dell'edificio. La spesa prevista è di lire 2500.

**Chiesa di S. Anastasia.** — Proseguimento del lavoro di restauro della copertura della chiesa. La nuova perizia ascende a lire 2500.

### PIEMONTE E LIGURIA.

**AOSTA.** — **Restauro delle Mura Romane** — Sono stati autorizzati lavori di restauro alle Mura Romane, per una spesa di L. 1700.

**SUSA.** — **Restauro del campanile della Cattedrale.** — Fu accordato un sussidio di L. 3000 ai lavori di restauro del campanile della Cattedrale di S. Giusto in Susa, i quali imporranno la spesa, suddivisa fra i vari enti interessati, di lire 16,000.

### EMILIA.

**PARMA.** — **Restauro del campanile di S. Giovanni Evangelista.** — Il Ministero, che già concorse nella spesa dei primi lavori recentemente eseguiti nel campanile della chiesa di S. Giovanni Evangelista in Parma, ha promesso di contribuire con la somma di L. 2000 nella spesa di altri lavori, riconosciuti necessari per compiere il restauro di quell'antico edificio.

### TOSCANA.

**ASCIANO.** — **Lavori nel cenobio di Monteoliveto.** — Nell'archicenobio di Monteoliveto Maggiore sono stati eseguiti lavori di consolidamento per la somma di L. 1043.

**MASSA MARITTIMA.** — **Lavori nella Cattedrale.** — Il Ministero provvederà alla spesa di L. 2653,20 per i lavori necessari a rendere stabile la copertura plumbea della cupola nella Cattedrale di Massa Marittima.

**PIOMBINO.** — **Restauro del chiostro di S. Antimo.** — Sono stati approvati lavori di restauro per L. 1600 al chiostro di S. Antimo, nella chiesa di S. Agostino.

**POPPI.** — **Restauro del palazzo dei conti Guidi.** — Il Ministero ha approvato un rendiconto di L. 3000, spese per restauri al palazzo già dei conti Guidi, e ha disposto un'anticipazione di L. 3000 per la prosecuzione dei lavori stessi.

**SARTEANO.** — **Affreschi scoperti nel vecchio cimitero.** — Nella cappella del vecchio cimitero di Sarteano sono stati scoperti affreschi per il cui consolidamento il Ministero ha autorizzata la spesa necessaria.

**SERRAVALLE PISTOIESE.** — **Restauro della Rocca e della Torre.** — Il Ministero ha approvata una spesa di L. 2000 pel restauro della Rocca e della Torre medioevale di Serravalle Pistoiese.

**SIENA.** — **Restauro nella chiesa di S. Clemente ai Servi.** — Nella spesa dei lavori testè eseguiti per compiere il restauro del transepto nella chiesa di S. Clemente ai Servi in Siena, il Ministero ha contribuito con la somma di L. 2000.

### MARCHE E UMBRIA.

**ASCOLI PICENO.** — **Consolidamento e restauro di edifici medioevali.** — Per i lavori di consolidamento e restauro degli edifici medioevali di Piazza del Popolo, per i quali il Municipio ha sostenuta una spesa di circa L. 20.000, il Ministero concorre con L. 3000.

**RIETI.** — **Lavori nell'Oratorio di S. Pietro.** — Il Ministero ha concesso un sussidio di L. 900 per lavori di restauro nell'Oratorio di S. Pietro nell'ex convento di San Domenico in Rieti, mediante i quali sarà assicurata la conservazione dei pregevoli affreschi che decorano quella chiesetta.

**TERNI.** — **Scoperte di pitture nella chiesa di S. Cristoforo.** — Esegendosi alcuni lavori nella chiesa parrocchiale di S. Cristoforo in Terni, sono state scoperte varie pitture votive. Il Ministero ha provveduto alla conservazione degli importanti affreschi, che vanno dal XIII al XVI secolo, autorizzando una spesa di lire mille.

**S. EGIDIO.** — **Affreschi nella chiesa di S. Maria della Villa.** — A fine di scoprire e conservare gli importanti affreschi, oggidi ricoperti di bianco, che decoravano l'antica chiesa detta la Maestà, o Santa Maria della Villa, in Sant'Egidio, frazione del Comune di Perugia, il Municipio e il Ministero della Pubblica Istruzione, contribuiscono con L. 200 ciascuno nella spesa per l'inizio dei lavori necessari.

**STRONCONE.** — **Restauro di un affresco di Tiberio d'Assisi.** — Si è restaurato un affresco di Tiberio di Assisi nella cappella di S. Antonio; la spesa fu di L. 413,40, sostenuta per L. 200 dal Ministero e pel resto dal Comune.

**URBINO.** — **Campanile della chiesa di S. Francesco.** — Il Ministero, considerata l'urgenza dei lavori indispensabili per il consolidamento e il restauro del campanile della chiesa di San Francesco in Urbino, ha accettato di portare alla maggior somma di lire 2500 il sussidio di lire 1000, già promesso a favore dei lavori stessi.

## LAZIO.

**ALATRI.** — **Scoperta di affreschi nella chiesa di S. Silvestro.** — Alcuni antichi affreschi sono tornati in luce nella chiesa di S. Silvestro in Alatri (Roma). Sarà provveduto alla conservazione delle pitture scoperte, e di quelle altre che fossero nascoste tuttora dall'intonaco moderno.

**ANTICOLI CORRADO.** — **Chiesa di S. Pietro.** — Sono stati eseguiti i rilievi relativi ad un progetto di restauro della quasi diruta chiesa di S. Pietro, compilando la perizia, che ammonta a Lire 5700.

**FALLERI.** — **Chiesa di S. Maria.** — L'Ufficio tecnico dei monumenti di Roma ha ottenuto, dopo lunghe pratiche, che si espropriasse questo prezioso monumento medioevale, compreso in un fondo del Sig. cav. Luigi Iannoni-Sebastianini, per una somma non maggiore di Lire 12,500, da ripartirsi in quattro esercizi.

**NAZZANO.** — **Ex Convento dei Minori Osservanti di S. Francesco.** — In seguito alla visita promossa dall'Intendenza di Finanza per procedere alla ricognizione degli oggetti di pregio artistico compresi fra i mobili ed arredi sacri dell'ex convento suddetto, si riconobbero degni di speciale conservazione e custodia: due grandi credenze di noce che si trovano nella sacrestia; un quadro rappresentante S. Francesco di Paola, erroneamente attribuito alla Scuola di Guido Reni; due libri corali in pergamena di stile seicentesco; l'altare maggiore, tutto decorato con intarsio di marmi mobili; il ciborio del sec. XVII e due statue di legno dipinto, rappresentanti la Vergine e S. Giovanni.

— **Chiesa di S. Antimo.** — Riconosciuta l'importanza dell'antica Chiesa di S. Antimo, ove si vedono pitture dei secoli XV e XVI, il presbiterio ed il pavimento di stile cosmatesco, l'Ufficio tecnico dei monumenti ha iniziato lo studio di provvedimenti opportuni per la migliore conservazione di quel monumento.

**ROMA.** — **Palatino.** - **Lavori alla Casina Farnese.** — L'Ufficio tecnico per i monumenti di Roma ha terminato i lavori di adattamento della Casina Farnese ad Economato dell'Ufficio per gli Scavi e scoperte di antichità.

— **Villa di Livia a Prima Porta.** — Lo stesso Ufficio ha disposto l'esecuzione in economia, con operai propri, dei lavori di restauro dell'edificio contenente le celebri pitture di quell'antica villa.

## PROVINCIE MERIDIONALI.

**AMALFI.** — **Restauro delle porte della Cattedrale.** — Il Ministero contribuirà con L. 650 nella spesa occorrente per i lavori di restauro delle porte di bronzo della Cattedrale di Amalfi.

**LECCE.** — **Restauro dell'Anfiteatro Romano.** — Sono state concesse L. 5000 di contributo per i lavori di restauro all'Anfiteatro Romano di Lecce.

**MONREALE.** — **Restauri del chiostro.** — Sono stati condotti a termine i lavori iniziati da più anni pel restauro del tetto della corsia *est* del chiostro.

## VARIE.

**Sequestro di un bassorilievo alla Dogana di Ponte Chiasso.** — Il giorno 1 aprile u. s. un tale Battista Armanini si accingeva ad uscire dallo Stato per il confine di Ponte Chiasso, guidando una vettura entro la quale era una cassa. Fermato, come di consueto, dagli agenti, fu presentato al Commissario locale, il quale ebbe subito il sospetto che la cassa contenesse qualche oggetto d'arte. Rivolte in proposito domande all'Armanini e avutane risposta che la cassa racchiudeva cata-



loghi stampati, il suddetto Commissario insieme con gli Ufficiali addetti in quel momento al servizio viaggiatori esegui un'accurata verifica della cassa sospetta e, sotto uno strato di libri accuratamente disposti, rinvenne un bellissimo bassorilievo in marmo alto m. 0,55, largo m. 0,43, rappresentante la *Vergine col Bambino*, che può attribuirsi alla scuola veneto-padovana della fine del secolo decimoquinto.

Dalle dichiarazioni fornite dall'Armanini e da successive indagini risultò che il bassorilievo era di proprietà del signor Carlo Haas di Lugano, al quale fu contestata la contravvenzione a norma dell'art. 28 della legge 12 giugno 1902, n. 185, degli art. 312 e seguenti del Regolamento 17 luglio 1904, n. 431 e delle disposizioni contenute nella vigente legge doganale.

Il bassorilievo rimase confiscato e il Ministro della pubblica istruzione non mancò di far pervenire le espressioni del suo più vivo compiacimento agli scopritori del contrabbando, signori Umberto Fogliani, Commissario, Alfredo Cavalli e Luigi Jagella, ufficiali, i quali vengono ancora qui a buon diritto ricordati, perchè con la loro opera intelligente e solerte hanno veramente reso un segnalato servizio al patrimonio artistico nazionale.

**La statua d'Anzio (Conferenza del prof. Emanuele Loewy)**— All'invito dell'Associazione Artistica internazionale il pubblico rispose con entusiasmo, cosicchè quando il 30 maggio u. s. alle 11 il prof. Emanuele Loewy si accinse a parlare della statua di Porto d'Anzio, la vasta sala di via Margutta era letteralmente stipata da un uditorio magnifico, il vero pubblico delle grandi occasioni, in cui figuravano uomini politici, artisti, critici, scrittori e una larghissima rappresentanza di signore.

Assistevano alla conferenza l'on. Ciuffelli, sottosegretario di Stato all'istruzione, il Direttore generale, tutti i capi divisione e molti funzionari delle Antichità e delle Belle Arti. L'on. Rava, trattenuto al Quirinale dalla firma reale, aveva mandato un telegramma.

Presentato con opportune parole dal presidente del Circolo senatore Monteverde, il prof. Loewy cominciò col rammentare come proprio in quei giorni si compieva un trentennio dal rinvenimento del celebre Ermete di Prassitele, che, tornato alla luce dopo tanti secoli di oblio, accolse subito l'omaggio di archeologi, di artisti di quanti hanno il culto della bellezza e dell'eterna forza del genio. In condizioni molto diverse, a poco più di un anno di distanza, fu riconquistata all'ammirazione degli uomini la meravigliosa statua di Porto d'Anzio, che rimase per molti presso che ignorata nella silenziosa villa del principe di Sarsina. Solo dopo la pubblicazione del Klein, avvenuta nel 1899, la sua prodigiosa bellezza divenne nota e subito intorno alla divina creatura si accesero le dispute degli archeologi e le ambizioni del possesso. Descritta con precisione scientifica la statua e postane in luce ogni più riposta bellezza, il Loewy accennò alle diverse interpretazioni che fin qui ne sono state date e dimostrò come esse, per varie ragioni, fossero tutte inaccettabili. Ammesso il carattere sacrale della rappresentazione, con grande copia di argomenti l'illustre archeologo dell'Università di Roma sostenne che essa vuole esprimere l'offerta purificatrice fatta agli Dei da una giovinetta.

Esaurita questa prima ricerca, il Loewy esamina con la sua profonda competenza la posizione storico-artistica della mirabile scultura, che non esita a definire uno dei più grandi capolavori della statuaria antica. I caratteri stilistici, il tipo, la figura giovanile, lo stupendo panneggio, riconnettono la statua anziate all'arte prassitelica, senza che la scienza sia ancora in grado di pronunciare il nome del grande maestro greco. Certo la statua di Porto d'Anzio, rispetto alle opere fin qui conosciute di Prassitele, segna un progresso non indifferente, e, se a Prassitele potesse un giorno attribuirsi senza esitazione, rivelerebbe un aspetto nuovo, forse il più interessante, del genio dell'incomparabile scultore.

La bella, profonda, geniale conferenza, ascoltata per oltre un'ora e un quarto con religiosa attenzione, fu alla fine coronata da una vera ovazione.

**Statuette antiche di bronzo rinvenute in Apiro.** — In seguito a regolare licenza di scavo, venne in luce ad Apiro, nel settembre 1905, una statuetta raffigurante Minerva. Prima, per trovamento fortuito, era stata rinvenuta una statuetta rappresentante Marte.

Il Ministero fece pratiche per acquistare l'una e l'altra, e siccome i proprietari cercavano sui diversi mercati antiquari di venderle, li avvertì che non potevano farlo se non avevano il permesso, e avvertì pure i principali negozianti antiquari di non acquistarle, senza darne previo avviso.

L'antiquario Pacini di Firenze, che sapeva di tale *veto* e che non volle qualche mese fa venire in trattative coi proprietari, in seguito poi (e proprio mentre la Commissione centrale per le Antichità e Belle Arti aveva proposto l'acquisto delle due statuette al prezzo di lire 8000 ciascuna) le comprò senza darne avviso al Ministero, e non seppe o non volle dire a chi le avesse rivendute, o dove si trovassero.

Perciò egli venne denunziato all'autorità giudiziaria, come egualmente saranno denunciati i due possessori delle statuette, i quali non solo già erano in trattative col Ministero, ma avevano dichiarato che non le avrebbero vendute senza avvertirne il Ministero stesso. A ciò si aggiunga che il proprietario della Minerva non poteva disporre liberamente della statuetta anche perchè lo Stato ha il diritto sul quarto del valore di essa, per effetto dell'art. 14 della legge 12 giugno 1902.

**Il San Michele attribuito a Giambattista Dossi nella Galleria di Parma. —**

A proposito delle poche notizie, coscienziosamente vagliate, che abbiamo pubblicate nel fascicolo quarto di questo periodico intorno al quadro assegnato a Battista Dossi, *L'Arte* (1) scrive che il dipinto: « fu allogato a Dosso Dossi, il quale si servi nell'eseguirlo in parecchie parti, e non in tutte, del fratello Battista, nel 1534, e non nel 1524 come è stato supposto dal prof. Testi » e, cosa ancora più grave, aggiunge la dichiarazione categorica seguente: « Il Campori pubblicò già i documenti relativi. (*La Cappella estense del duomo di Modena*, in *Atti della R. Deputazione di storia patria per le provincie dell'Emilia*, Nuova serie, vol. V, pag. I) ». Ciò non corrisponde ai fatti. Conoscevamo da tempo le sei paginette degli *Atti* (2), le sei pagine degli *Artisti* ecc. (3) del Campori e altre opere che è inutile ricordare, ma in tutto questo non avevamo trovato né troviamo: 1) che S. Michele con l'Assunta sia stato allogato a Dosso Dossi; 2) che questi si sia servito solo in parecchie parti del fratello Battista; 3) che il quadro di REGGIO sia stato dipinto nel 1534, e ad esso si riferiscano inoppugnabilmente le spese notate nel *Zornale de Ussita* di quell'anno (4). È invece provato: 1) che il Campori stesso dice: « Sebbene manchi la denominazione dei luoghi a cui essi quadri erano destinati, ogni maggiore verosimiglianza induce a credere che quei luoghi fossero Modena e Reggio (5)... »; 2) che i pochi documenti dati dal Campori riguardano soltanto: la cappella estense di MODENA; « i dui quadri che lui [il Dossi] fa per il S. V. per mandarli fora »; il pittore Girolamo da Vignola che aveva frescato la cappella, e le spese per la doratura di due cornici da mandare a Modena e a Reggio. — Perchè avremmo dovuto impelagarci in ipotesi, quando il medesimo Campori aveva stampato: « Nel duomo di Reggio nella cappella estense è una tavola di S. Michele di Battista Dossi »? (6) e le nuove rettifiche toccavano soltanto Modena e il Lancillotto? Non avevamo forse sempre in nostro appoggio anche l'Azzari, il quale, fin dal 1623, aveva scritto: « Nello stesso tempio si vede una tavola della Sereniss. Casa Estense di Gio. Battista Dossi ferrarese, con un S. Michele opera di molto buona maniera »? (7). D'altra parte che cosa poteva avere di comune l'ancona per la ricuperazione di Modena, avvenuta il 6 di giugno del 1527, con quella di Reggio, la quale doveva ricordare la conquista del 29 settembre 1523? Inoltre non avevamo parlato con parole nostre, ma del cronista Pelicelli... « in memoria di tale favore eresse nella chiesa una cappellania all'altare di S. Michele di circa venti doppie d'entrate, e che anche oggi s'intitola altare di S. Michele ». L'espressione nostra, che segue, non aveva, e non ha, nulla di assoluto: « Il quadro spetta dunque, con molta probabilità, alla fine del 1523, o ai primi del 1524 ». Ciò premesso, è naturale che rimarremo della stessa opinione fino a quando non vengano alla luce documenti più tassativi. Per quanto abbiamo esposto crediamo d'aver il diritto di affermare che la frase « il Campori pubblicò già i documenti relativi al S. Michele e all'anno 1534 ecc. », non è esatta, e non si può spiegarla ragionevolmente, tanto più che il Venturi in persona, (8) ha stampato quanto segue: « Parve a molti e al Campori stesso, che con queste parole il cronista (9) volesse alludere a Battista Dossi, e TALE È LA NOSTRA OPINIONE, anzi la mancanza nel dipinto della grandiosità propria del Dosso ci persuade tanto che QUELL'INTERPRETAZIONE È LA VERA, da non essere propensi, come il Campori, a mutarla, DIETRO LA LETTURA DEI LIBRI DI AMMINISTRAZIONE ».

LAUDEDEO TESTI.

(1) *L'Arte*, 1907, Anno X, fasc. III, pag. 233, col. I.

(2) *Atti e memorie delle RR. Deputazioni di Stor. Pat. per le prov. dell'Emilia*. Nuova serie; Vol. V, part. I, da pag. 83 a 88. *La cappella estense nel duomo di Modena*.

(3) *Gli artisti italiani e stranieri negli stati estensi*, ecc., da pag. 189 a 194.

(4) *Atti* ecc., pag. 84. Il Campori a pag. 83 dichiara espressamente: « Toccando ora solamente della cappella di Modena ».

(5) *Atti* ecc., pag. 84.

(6) *Gli artisti* ecc., pag. 194.

(7) *Compendio dell'Historia della città di Reggio* del capitano FULVIO AZZARI. In Reggio, presso Flaminio Bartoli, nel 1623. La citazione si trova nel paragrafo: « Pitture di diverse chiese ». Il libretto non è numerato; veggasi la segnatura alfabetica alla lettera G. 2.

(8) *Galleria estense*. Modena 1883, pag. 331.

(9) Come si sa da tutti, il cronista è il Lancillotto, il quale aveva scritto: « ...ditta ancona, seu tavola d'altare, fatta de mane de N.ro fratello de m.ro Dosso ex.mio depinto e ». Il Lancillotto sembra essere stato testimone di veduta alla collocazione dell'ancona di Modena: (il) Massaro ducale di Modena questa matina da hore 19 ha fatto mettere in piede la ancona ecc. ecc.